

THE ROLLING NEWS

NUMERO 05 -
FEBBRAIO 2024

GENITORI E FIGLI

IL PRIMO
VIDEOGIOCO AL
MONDO

PALESTRA SÌ O
PALESTRA NO?

IL CAMBIAMENTO
CON L'ARRIVO
DEI SOCIAL

CAFE



SOMMARIO

RUBRICA	TITOLO	AUTORI
ADOLESCENZA	IL CAMBIAMENTO CON L'ARRIVO DEI SOCIAL	BARBARA - 3E
ADOLESCENZA	L'ADOLESCENZA DA PIU' PUNTI DI VISTA	MARTINA - 3D
ADOLESCENZA	L'ADOLESCENZA	ELEONORA - 3E
ADOLESCENZA	GENITORI E FIGLI	NICOLÒ - 3D
ADOLESCENZA	"DIAVOLO VESTE PRADA"	FENG - 3E
ADOLESCENZA	SONO SOLO DEI COLORI!	SERENA - 3E
IL PROVOCATORE	I COMPITI PER CASA SERVONO DAVVERO?	ATTEO M. - 3D
STORIE E CULTURE DAL MONDO	IMMIGRAZIONE PER CAMBIARE VITA	AMAL - 3D
STORIE E CULTURE DAL MONDO	PERCHÉ C'È COSÌ TANTO ODIIO TRA PALESTINA E ISRAELE?	MARCO - 3D
STORIE E CULTURE DAL MONDO	BISCOTTI DELLA FORTUNA	EMANUELE - 3D
STORIE E CULTURE DAL MONDO	IL CIBO DELLA ROMANIA	MIRIAM - 3E
ON-AIR	PERCHÉ LA GENTE ODIA SFERA EBBASTA	STEFANO - 3D
ON-AIR	TI AMO	MARTINA - 3E
ON-AIR	SCREAM - RECENSIONE	EMMA S. - 3E
ON-AIR	BRACCIALETTI ROSSI	ALESSANDRA - 3E
ON-AIR	GOSSIP GIRL	SARA - 3E
VIP	LA VERA STORIA DI ARIEL	ALICE - 3E
VIP	UNA SCIENZIATA AD HOLLYWOOD	MARIAM - 3E
VIP	COCO CHANEL	GINEVRA - 3E
VIP	LADY DIANA	EMMA P. - 3E
COMBLOTTO	VIVI O MORTI?	ANDREA - 3E
COMBLOTTO	LE TORRI GEMELLE	EMANEULE - 3E

SOMMARIO

RUBRICA	TITOLO	AUTORI
NOI GIOVANI	IL PRIMO VIDEOGIOCO DELLA STORIA	ANUAR - 3E
NOI GIOVANI	I MEME	DYLAN - 3E
SPORT	CALCIO FEMMINILE	FRANCESCA - 3E
SPORT	LA GINNASTICA	GAIA - 3E
SPORT	THAI BOX	DIEGO - 3E
SPORT	PALESTRA SÌ O PALESTRA NO?	PIETRO - 3D
AMBIENTE	IL RISCHIO DI TROPPO INQUINAMENTO	TOMMASO - 3D
AMBIENTE	BASTA CON LA MALEDUCAZIONE AMBIENTALE	ISABEL - 3D

IL CAMBIAMENTO CON L'ARRIVO DEI SOCIAL

COME SONO CAMBIATE LE PERSONE CON L'INVENZIONE DEI SOCIAL?

I telefoni ormai sono al centro di tutto: ci servono per lavorare, per fare ricerche e magari anche per divertirci. Ma qual è stata la causa della loro invenzione? Antonio Meucci, il creatore di questi apparecchi ormai vecchi e non più utilizzati, li creò per poter comunicare con sua moglie al secondo piano del loro cottage, un'idea alquanto strana dal mio punto di vista e di certo non era uno sportivo! Dopo più di un secolo vennero creati i nuovi telefoni più moderni, un'invenzione utile no?

Ma passiamo ai social: sono stati inventati 5 anni dopo gli smartphone e il primo social fu "Sixdegrees", che consisteva nel creare profili e fare una lista di amici. Pensare che adesso ci sono davvero molti social e che tempo prima ne esisteva solo uno! Infatti adesso gli adolescenti sembrano essere dipendenti dai social e dal telefono. E lo ammetto, pure io ne sono un po' dipendente!

Ma non tutti usano i social allo stesso modo. Mi sono interrogata sul diverso utilizzo che adulti e adolescenti fanno dei social nel 2023. Per rispondere ad alcune delle mie curiosità ho deciso di intervistare sull'argomento due persone di due generazioni diverse, una donna di cinquant'anni e una mia compagna di tredici anni. Ecco cosa ha detto la mia compagna di classe: "Appena torno a casa da scuola, dopo aver pranzato, guardo per un'oretta il telefono e dopodiché faccio chiamata con una mia amica per fare i compiti. Dopo averli finiti, vado a cenare e più tardi guardo per un'ora e mezza la televisione e quando mi sono stancata decido di guardare il telefono fino a quando non mi viene sonno".

Mentre questo è quello che ha detto la donna: "Quando tornavo a casa da scuola, dopo aver mangiato, mi ritrovavo con le mie amiche in cortile o al parco vicino casa mia con la bici o i pattini. Giocavamo un'oretta, poi ognuno andava a studiare a casa propria, faceva merenda e ci ritrovavamo o in strada o sempre ai giardini. La televisione la guardavamo ma poco anche perché c'erano pochi programmi".

Notiamo che le due intervistate alla fine fanno le stesse cose ma con modalità diverse.

E voi cosa ne pensate della dipendenza tecnologica?

Ritenete di essere dipendenti dal telefono e dai social?



L'ADOLESCENZA DA PIU' PUNTI DI VISTA

IL CAMBIAMENTO VISSUTO DA NOI

L'adolescenza è un periodo di crescita e affermazione di se stessi che dura dagli 11 ai 17 circa (età variabile per individuo); si divide in due fasi: la preadolescenza, un periodo di "preparazione" al cambiamento, e l'adolescenza vera e propria, che si vive durante gli anni delle superiori.

Personalmente, io vedo l'adolescenza come un periodo nel quale il nostro cervello si "resetta" spingendoci a rispondere male e compiere azioni che da bambini non avremmo mai pensato di fare. Sostengo questo poiché ho notato che io e i miei coetanei stiamo iniziando a non pensare più ai giochi che facevamo da piccoli: curiamo di più la nostra immagine, iniziamo ad avere le prime cotte e ad esprimerci in maniera maleducata con i genitori.



Inoltre, ci stiamo distaccando poco alla volta da questi ultimi, tendiamo a uscire di più e a non capire che se gli adulti ci impongono certi paletti, lo fanno per il nostro bene.

Curiosa di sapere cosa pensano dell'adolescenza alcuni ragazzi della mia età, ho intervistato un paio di studenti di seconda media della mia scuola; ne sono uscite profonde riflessioni.

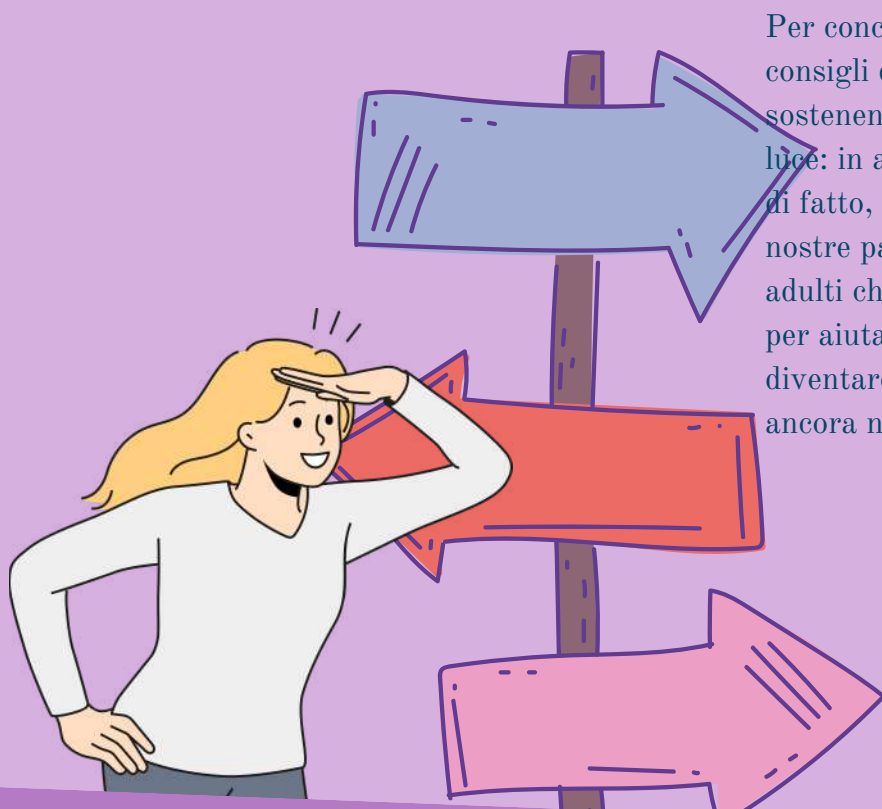
Innanzitutto, la cosa che li preoccupa di più sul futuro è l'andamento scolastico, perché lo studio è la base della nostra carriera. In secondo luogo, tra le insicurezze più comuni di noi preadolescenti c'è l'apparire, ovvero cosa pensano di noi gli altri, e la premura di dimostrare gentilezza e simpatia. Contrariamente a quello che pensavo, gli studenti intervistati hanno riscontrato di essere più educati che da piccoli, e nessuno ha notato peggioramenti nel carattere, almeno per ora.

Proseguendo, notiamo come qualcuno desideri prendere una dignitosa posizione in società ed essere bravo negli sport come i propri amici, mentre chi è straniero si vergogna di non sapere bene la lingua, ma non si sente diverso dagli altri.

Per concludere, le persone prese in considerazione sentono di star vivendo appieno la vita dedicandole la spensieratezza che merita.



Volendo altri pareri sull'argomento, ho deciso di intervistare dei professori. Secondo loro, i social e la tecnologia non influiscono più di tanto sulla crescita di noi ragazzi, e il fatto di volersi mostrare attraverso filtri ed effetti perché non ci si piace è normale considerata l'età. Gli insegnanti si sono ritrovati tutti d'accordo sul fatto che non credevano in loro stessi da ragazzi e non si piacevano né fisicamente né caratterialmente, ma crescendo hanno imparato ad accettarsi e non vergognarsi di quello che sono. Mettono in guardia gli adolescenti di oggi sulle brutte frequentazioni e sul voler cambiare per piacere agli altri, mentre ci augurano di vivere le nostre esperienze (anche sbattendo la testa, ogni tanto!) ed essere noi stessi.



Per concludere, accolgo a braccia aperte i consigli di chi ha più esperienza di vita di me, sostenendo un mio pensiero visto sotto un'altra luce: in adolescenza si cambia, e questo è un dato di fatto, ma dobbiamo fare dei nostri sogni e delle nostre paure una fonte di forza, affidandoci agli adulti che ci vogliono bene e si affiancano a noi per aiutarci a fare dei nostri sogni realtà, per diventare chi da sempre vogliamo essere, o chi ancora non sappiamo di essere.

L'ADOLESCENZA

UN PERIODO DI SOPRAVVIVENZA

Quando inizia l'adolescenza e quando finisce? Cosa significa essere un adolescente? Che cosa accade nella mente e nel corpo di ragazze e ragazzi?

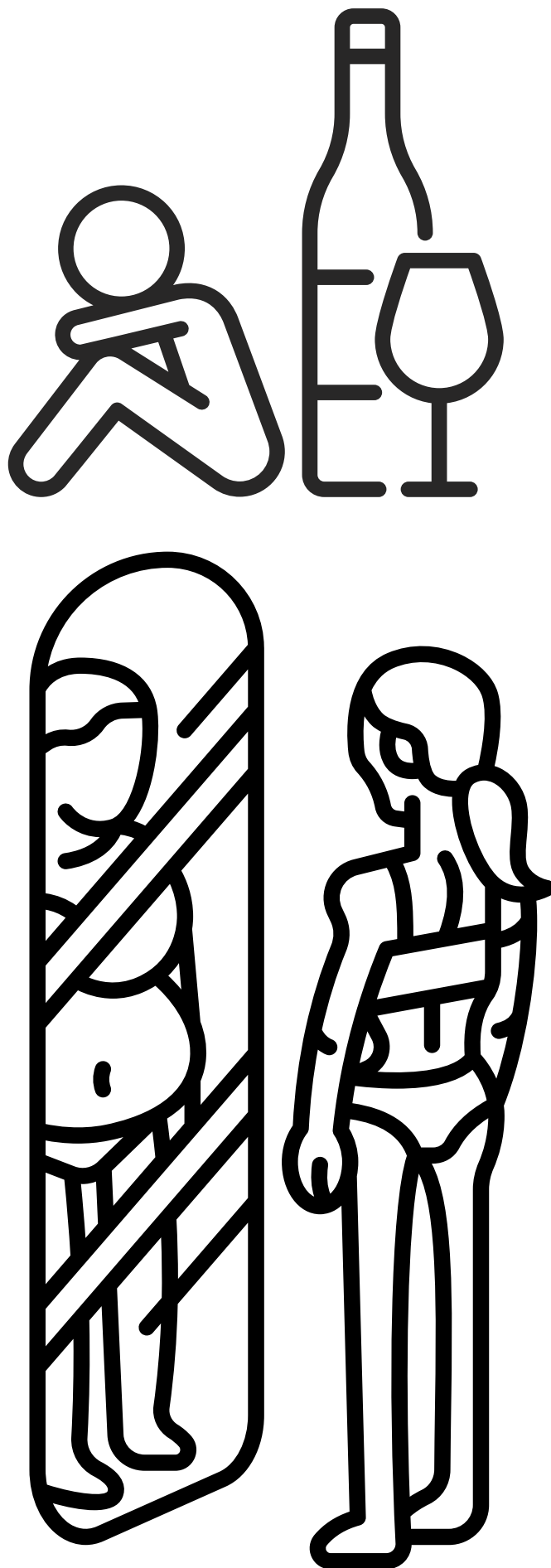
Ma soprattutto cos'è?

L'adolescenza è un periodo di transizione dall'infanzia verso l'età adulta, attraverso la quale noi ragazzi affrontiamo numerosi cambiamenti fisici e mentali. L'adolescenza è uno dei periodi della vita che, se non vissuta bene, può risultare molto brutta. Ma quali sono i lati oscuri di questo percorso? Rispetto ad altri tempi, quest'età già problematica si complica ancora di più perché alcuni giovani, per superare certi problemi, prendono strade sbagliate e pericolose come l'uso di droga, il tabagismo, l'alcolismo, i disturbi alimentari e il bullismo.

Come si risolvono queste circostanze? Bisogna risolverli parlandone con adulti, insegnanti o con qualche amico. Sta di fatto che questo periodo comporta paura, cambiamento, scombussolamento.

Da qui nascono dei forti contrasti: da una parte gli adulti cercano a volte con leggerezza, a volte con durezza di guidarci in questa transizione, dall'altra noi giovani siamo spaesati ma vogliamo dimostrare di essere grandi. Come risolvere questo annoso conflitto? Beh, dobbiamo essere sicuramente aiutati da figure adulte.

Di certo l'adolescenza è una dura salita, una parete rocciosa da scalare, e dobbiamo farci aiutare dalle persone che ci vogliono bene e che possono starci vicino.



GENITORI E FIGLI COME COMPORTARSI IN CASO DI SEPARAZIONE

Secondo i dati Istat stanno aumentando le separazioni in Italia. Ci sono 2 tipi di separazione: la separazione consensuale, cioè non si va dal giudice ma è frutto di una decisione presa tra i coniugi, e la separazione legale, in questo caso si va dal giudice che ascoltando le posizioni dei coniugi decide di far firmare le carte sulle quali si sancisce la fine del matrimonio, cioè non si è più sposati, e andando avanti si decide, se si hanno dei figli, quando vederli. Ma in tutto questo i figli cosa devono fare?

Dunque, se i genitori sono separati e litigano noi ragazzi possiamo ascoltare le parole che si dicono, ma non metterci in mezzo perché se noi diamo ragione a uno dei due genitori il rapporto con l'altro potrebbe rompersi o peggiorare nel tempo.

Quello che penso è che non si può dare la colpa al genitore che per noi ha sbagliato, piuttosto

dobbiamo stare vicino al genitore che sta male a causa della sofferenza del momento. Purtroppo ci sono dei figli che in queste circostanze si chiudono in se stessi al punto di non mangiare per giorni e a me questa cosa dà fastidio perché se stai soffrendo e quando ne parli ti metti a piangere è meglio parlarne con i genitori e dire come ci si sente, altrimenti andando avanti la cosa peggiorerà.

A queste persone che non si sentono al top voglio dare un consiglio: ragazzi, non chiudetevi, parlatene quanto volete, con chi volete, ma ricordatevi che le persone delle quali parlate sono i vostri genitori, cioè coloro che vi hanno messo al mondo. E dallo sbaglio del genitore possiamo imparare a non ripeterlo perché se si sbaglia non facciamo stare male solo la persona che ha subito l'ingiustizia, ma tutta la famiglia in generale porterà le conseguenze dell'accaduto.



“DIAVOLO VESTE PRADA”

ALTA MODA & CATENE D'ABBIGLIAMENTO

Dai negozi d'alta moda alle catene d'abbigliamento!

Ci ricordiamo del famoso film “Diavolo veste Prada”? In una rinomata scena viene proprio detto che dalle passerelle internazionali più celebri sfilavano abiti color blu ceruleo fino ad arrivare agli scaffali delle catene di moda come Terranova, Zara, Bershka. . .

Di solito le catene d'abbigliamento riprendono sempre degli abiti, o anche solo colori, realizzati dai grandi brand come Louis Vuitton, Tommy Hilfiger o Chanel. Ogni anno ci sono delle nuove tendenze come negli anni '80, la gente si vestiva con abiti color fluo, fuori dalle righe e molto appariscenti. Ai giorni nostri indossiamo pantaloni stretti in vita ma larghi sulle gambe e dei top corti. In questo ultimo periodo si è nuovamente adottato lo stile degli anni 2000 con jeans skinny a vita bassa e magliette strette e lunghe. Oramai, fortunatamente, ognuno sembra avere la possibilità di sperimentare il proprio stile. Ci sono persone che portano tutti capi oversize e altre con uno stile americano o street.



Le ragazze non devono più mettersi le gonne o i pantaloni lunghi fino alle caviglie oppure indossare magliette senza un minimo scollo. Tutto questo grazie agli anni '70 e alle donne che hanno combattuto per vestirsi come volevano senza regole da rispettare imposte dalla società. Così come i maschi sono liberi di comprare e vestire abiti femminili.

Ci sarà sempre qualcuno che giudicherà il modo di vestire ma ora c'è più libertà!

H I M

H E R

T H E Y

Purtroppo, la moda ha delle taglie ed il nostro fisico si deve adattare. Non tutti hanno le stesse forme, il fisico ideale. . . molti ragazzi, principalmente ragazzine, soffrono per questo. Per un semplice commento inappropriato o semplicemente perché la dieta e lo sport non ti facciano arrivare ad essere magra, potresti cadere psicologicamente ed arrivare a soffrire di anoressia e bulimia. Sono malattie difficili da superare e molte ragazze non ce l'hanno fatta e purtroppo sono venute a mancare, ma altre hanno avuto la forza per combattere e sono riuscite a superarle, anche se molte hanno raccontato che, sebbene siano cresciute, il brutto pensiero di poter ricadere nella stessa situazione rimane.

“Diavolo veste Prada” fa un riferimento al peso della protagonista Andrea, “sarebbe da pazzi assumere una ragazza grassa, senza un minimo d’occhio a cosa si mette la mattina e con una mente sveglia”.



In questo caso sembra quasi che sia più importante il fisico ed apparire bene che svolgere il proprio lavoro con intelligenza.

Oppure quando il mentore di Andrea le dice che ha un disperato bisogno di Chanel. Un vestito, un profumo, un accessorio possono cambiarti la vita. Chanel è la base di purezza ed eleganza ed è proprio questo che la nostra protagonista aveva bisogno per farsi vedere ed essere apprezzata a lavoro.

Noi diciamo sempre che quello che davvero conta siamo noi come persona ma effettivamente cos'è che guardiamo prima di tutto negli altri?



SONO SOLO DEI COLORI!

PERCHE' AI MASCHI VIENE ASSEGNATO IL BLU E ALLE FEMMINE IL ROSA?

LE DONNE NEL CORSO DEL TEMPO

Fin dall'antichità gli uomini hanno sempre avuto più potere: vita politica, piramide sociale, nel lavoro...

Le donne non potevano ricevere l'istruzione, ma il loro compito era di rimanere a casa a occuparsi dei lavori domestici e dei propri figli.

Con il passare del tempo le donne iniziarono a emanciparsi e incominciarono ad avere più diritti: diritto al voto, partecipazione alla vita politica, arruolamento nell'esercito...

GIORNI NOSTRI LE DISUGUAGLIANZE

Anche adesso però ci sono delle differenze tra generi e le donne continuano a essere "svantaggiate"; ad esempio il datore di lavoro assume più uomini, poiché se un giorno la donna dovesse rimanere incinta il capo sarebbe costretto a metterla in maternità pagando sia la mamma a riposo che una sostituta.



ROSA E BLU: POSSONO AVERE GENERE?

Ai giorni nostri è ormai un'abitudine pensare che i colori siano attribuiti ai generi: ad esempio il rosa lo associamo molto spesso alle femmine e il blu ai maschi; ma perché?

In realtà nell'800 il colore rosa era assegnato ai maschi perché era il "fratello minore" del rosso, colore "aggressivo" e l'azzurro alle donne, visto come il colore del manto della madonna.

Ci sono molti pregiudizi nella nostra società che devono essere aboliti per non creare malfunzionamento tra i cittadini che può portare rivolte e comportamenti discriminatori.

Secondo me i pregiudizi sono una cosa inutile e retrograda che devono essere eliminati per non creare "ignoranza" tra generazioni.

Fortunatamente i giovani hanno la mente molto aperta e la maggior parte delle volte non si fanno influenzare dalle idee medievali. Ormai è diventato obiettivo dell'agenda 2030, eliminare ogni tipo di discriminazione e di disuguaglianza tra generi.

Per eliminare ogni tipo di discriminazione o pregiudizio bisogna, a mio avviso, togliere ad esempio, il fiocco rosa o blu di quando nascono i bambini o altre piccole cose che normalizziamo di solito.

I COMPITI PER CASA SERVONO DAVVERO?

CONFRONTIAMO DIVERSI PUNTI DI VITA

Io personalmente penso che i compiti siano molto utili soprattutto per le materie di cui si hanno poche ore e quindi è importante tenersi allenati durante la settimana per non dimenticare le cose. La quantità è un altro problema. Alcuni professori ne assegnano troppi mentre altri non ne assegnano affatto. Questa cosa andrebbe risolta, infatti secondo me ogni professore dovrebbe assegnare un esercizio per ogni argomento obbligatorio per tutti e completato un esercizio i ragazzi e le ragazze dovrebbero valutare se continuare ad allenarsi su quell'argomento o passare direttamente al successivo. In questo modo gli studenti si troverebbero un lavoro meno impegnativo e sarebbero più invogliati a concluderlo.

Inoltre i professori e le professoresse dovrebbero assegnare i compiti utilizzando un unico mezzo dato che alcune volte gli alunni sono distratti dall'intervallo o hanno già riposto il materiale e non scrivono i compiti sul diario.

Infatti a parere mio andrebbero assegnati tutti sul registro elettronico in modo da non perdersi i compiti dettati dall'insegnante.

Uno studio, presentato sul sito di Focus il 23 gennaio 2014, dimostra che molte persone propongono l'abolizione dei compiti sostenendo che le ragazze e i ragazzi si devono riposare e dedicare ai loro hobbies. Io penso che sia importante lasciare degli spazi per il riposo ma tenersi allenati lo è altrettanto.

Altre persone sostengono che siano addirittura pochi e che i docenti dovrebbero assegnarne di più, mentre secondo me è importante farli ma non devono essere troppi, altrimenti si rischia di ottenere l'effetto contrario, ossia che gli studenti non li svolgano più.



IMMIGRAZIONE PER CAMBIARE VITA

LA TESTIMONIANZA DI MIO PADRE

Sul libro di antologia ho letto che il problema dell'immigrazione è un fenomeno nato molti secoli fa.

L'uomo si è sempre spostato alla ricerca di un miglioramento delle condizioni di vita.

Oggi la maggior parte dei migranti proviene dai paesi sudamericani, asiatici e africani.

Anche mio papà è immigrato in Italia dal Marocco tanti anni fa, quando aveva 12 anni, nel 2000.

E' partito con il fratello maggiore, per studiare in Italia. Ha viaggiato su una nave.

Non era così facile i primi giorni perché non parlava bene l'italiano e sentiva la mancanza dei suoi genitori.

I primi mesi ha vissuto da suo fratello a Torino.

Poi si è iscritto a scuola. Intanto aiutava suo fratello nel lavoro per guadagnare dei soldi.

A volte tornava in Marocco per le vacanze, poi ritornava in Italia.

Studiava e lavorava. Quando ha finito la scuola si è dedicato completamente al lavoro; ne ha trovato uno, ma non quello che sognava, comunque buono per mantenere la famiglia.

Dopo averlo intervistato posso dire che secondo me la possibilità di spostarsi è un bene per la gente: serve per migliorare la propria vita, ma può anche far soffrire perché le persone si devono allontanare dei parenti e dal luogo dove sono nate.



PERCHÉ C'È COSÌ TANTO ODIIO TRA PALESTINA E ISRAELE? VIAGGIO ALLE ORIGINI DEL CONFLITTO

Come tutti sanno negli ultimi tempi è scoppiato nuovamente il conflitto tra Israele e Palestina, ma la vera domanda è perché c'è così tanto odio? Il conflitto nasce già circa dal 1948 quando è stato ufficializzato lo stato d'Israele e i palestinesi si sono sentiti espropriati dalle loro terre. Nel corso dei secoli c'è sempre stata una corrente migratoria ebraica verso la Palestina.

Verso la fine del XIX secolo in seguito all'aumentare dell'antisemitismo in Europa, nasce il sionismo, movimento politico religioso inteso a ricostruire in Palestina uno stato che offrisse agli Ebrei una patria.

Personalmente penso che non abbia senso distruggersi a vicenda causando anche tante morti di innocenti e devastando città solo per avere il controllo di un territorio, infatti secondo me gli Israeliani e i palestinesi dovrebbero vivere in pace nella stessa terra. I Palestinesi pensano di aver ragione perché gli Israeliani hanno occupato le loro terre, invece gli Israeliani pensano di aver ragione perché fanno bene a difendersi dagli attacchi dei Palestinesi.

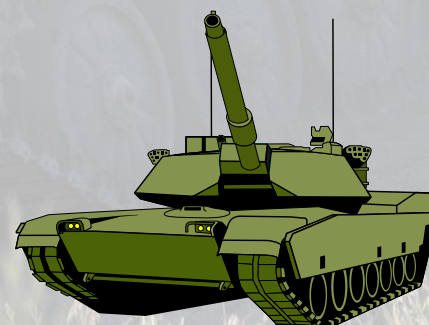
Adesso invece l'attuale conflitto è nato perché Hamas ha organizzato un attentato contro Israele.

Hamas è un movimento militare islamico ed è anche un partito politico della Palestina.

Hamas governa più di 2 milioni di Palestinesi nella Striscia di Gaza; il gruppo è noto soprattutto per la sua lotta armata contro Israele.

Il 7 ottobre 2023, Hamas ha lanciato un massiccio attacco a sorpresa nel sud di Israele, uccidendo centinaia di civili e soldati prendendo 150 ostaggi. In risposta Israele ha dichiarato guerra ad Hamas e ha iniziato pesanti bombardamenti su Gaza, facendo anche un assedio totale interrompendo le forniture di carburante, luce, cibo e acqua.

Secondo me per evitare il conflitto avrebbero dovuto non iniziare a usare armi ma avrebbero dovuto trovare delle soluzioni per risolvere il problema, e dopo tutti questi anni di guerre una soluzione sarebbe una creazione di 2 stati separati, uno d'Israele e l'altro della Palestina che siano indipendenti l'uno dall'altro con una divisione equa di territorio e risorse.



BISCOTTI DELLA FORTUNA

QUESTI BISCOTTI HANNO DAVVERO UN IMPATTO SULLA FORTUNA DI CHI LI MANGIA?

In alcuni ristoranti giapponesi alla fine del pasto vengono serviti dei biscotti chiamati “biscotti della fortuna”, che hanno un’origine nipponica ma sono stati portati in USA da alcuni ristoratori cinesi per migliorare i loro affari.

Questi piccoli biscotti al loro interno contengono dei bigliettini chiamati “le fortune”. Si tratta di piccoli pezzi di carta su cui ci sono scritti dei motti e delle frasi divinatorie o poetiche che si dice portino fortuna.

Voi ci credete?

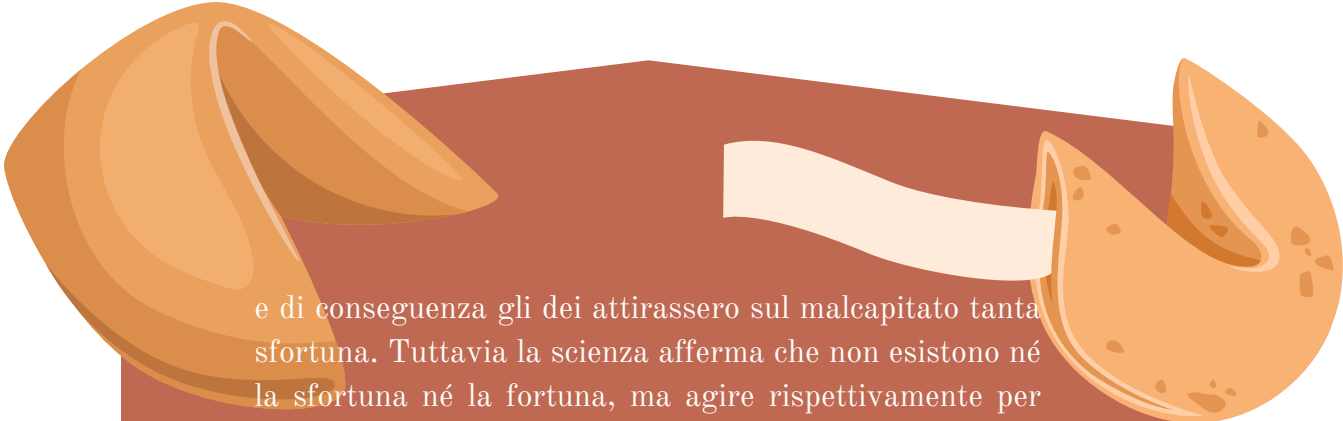
Io personalmente non ci credo perché non ritengo possibile che un biscotto una volta aperto e aver letto il bigliettino al suo interno magicamente porti fortuna.

Piuttosto sono delle frasi da interpretare in modo diverso, più come dei consigli creati per riflettere e ragionare sul proprio carattere e sul modo di vivere, per migliorarsi e meditare sul proprio percorso, e non come una premonizione del futuro.

Prendiamo come esempio un’altra superstizione come quella di non passare sotto una scala aperta perché porta sfortuna.

Secondo alcuni studi questa superstizione ha un’origine molto antica. Stiamo parlando del periodo degli Egizi dove la figura del triangolo era molto importante, e si pensava che, rappresentando una scala aperta o appoggiata sul muro un triangolo, passandovi sotto si infrangesse la figura sacra,






e di conseguenza gli dei attirassero sul malcapitato tanta sfortuna. Tuttavia la scienza afferma che non esistono né la sfortuna né la fortuna, ma agire rispettivamente per evitarla o attirla fa parte della natura umana.

Parlando con i miei compagni di classe su quale fosse la loro opinione sui biscotti della fortuna, tutti mi hanno risposto che non credono nella fortuna e che a loro non interessano neanche i consigli scritti al loro interno, ma li aprono e li leggono per curiosità per vedere cosa c'è scritto.

Secondo me il loro pensiero non è del tutto sbagliato, ma non è neanche del tutto giusto, perché anch'io non credo nella fortuna, ma approfitto di questi biscotti per migliorare me stesso e meditare quando ne ho bisogno.



IL CIBO DELLA ROMANIA

MICI (o mititei)

I mici sono delle polpette di carne bovina mista a quella suina, la loro forma è allungata e sono aromatizzate con delle spezie tra cui pepe nero, aglio, santoreggia (in rumeno Cimbru) e altre spezie della tradizione locale.

E' molto succosa e spesso viene accompagnata con pane e mostarda.

I mici si trovano in tutti i menù dei ristoranti rumeni.



SARMALE

Sono degli involtini di cavolo farciti di carne trita, riso, uovo e semolino.

Vanno servite calde e vengono accompagnate con panna da cucina.

Le sarmale sono molto comuni, si mangiano ad ogni evento o festività e vengono preparate in profondi pentoloni tradizionali di terracotta.



PAPANASI

I papanasi sono delle frittelle una a forma di ciambella su cui ne viene poggiata una sferica più piccola. Sono condite con panna e marmellata di ciliegie, oppure frutti di bosco.

Nell'impasto viene utilizzato molto il formaggio Udra (simile alla ricotta) che rende l'impasto più leggero e facile da digerire.



PERCHÉ LA GENTE ODIA SFERA EBBASTA?

UN PUNTO DI VISTA OLTRE I PREGIUDIZI

La gente odia Sfera Ebbasta perché crede che abbia rovinato il rap o la trap degli anni '90 con l'autotune, infatti i fan di molti rapper come Eminem, 50 Cent, Snoop Dogg e tanti altri non sono contenti non solo di Sfera, come si può leggere anche sul sito <https://www.vice.com>.

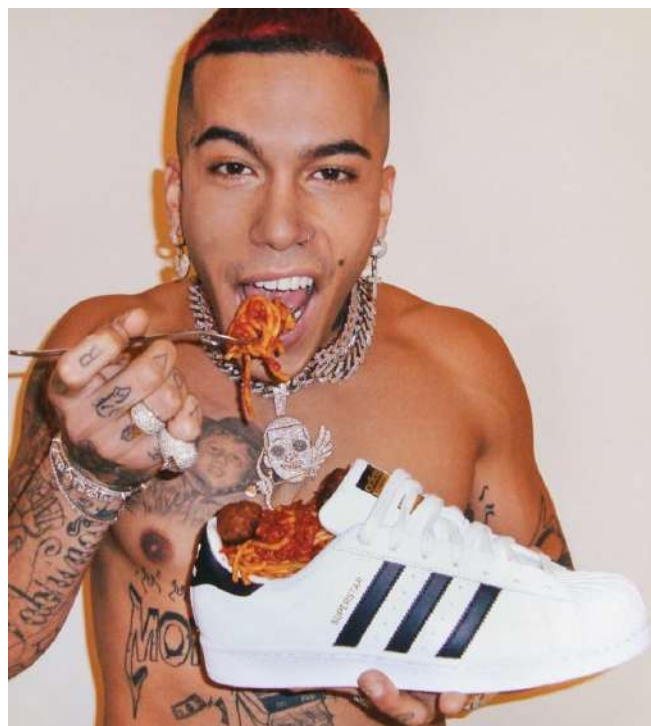
Io penso che Sfera Ebbasta sia uno tra i migliori in Italia, e non per forza se usa l'autotune vuol dire che non canti bene, ma è per migliorare la voce o la canzone; insomma può essere anche uno stile. In più è sbagliato criticare le sue canzoni, perché in realtà parlano anche di amore e comunque della sua vita passata, e del legame che ha con Milano e Cinisello Balsamo citata in brani come "Ciny".

Inoltre ha fatto il Featuring con quasi tutti i cantanti italiani come Tedua, Shiva, Anna Pepe, ecc... , ma anche con rapper stranieri come

Quavo, Rvssian, Noizy, e con Ozuna, che fa musica spagnola; ed è molto amato anche per questo. Se Sfera non fosse stato un grande artista non avrebbe stretto queste collaborazioni. Tuttavia, come ho detto prima, lui ha anche molti haters, ovvero chi esprime odio online, infatti sotto i suoi videoclip o canzoni ci sono molti insulti scritti da chi non ama le sue canzoni o lo odia a priori.

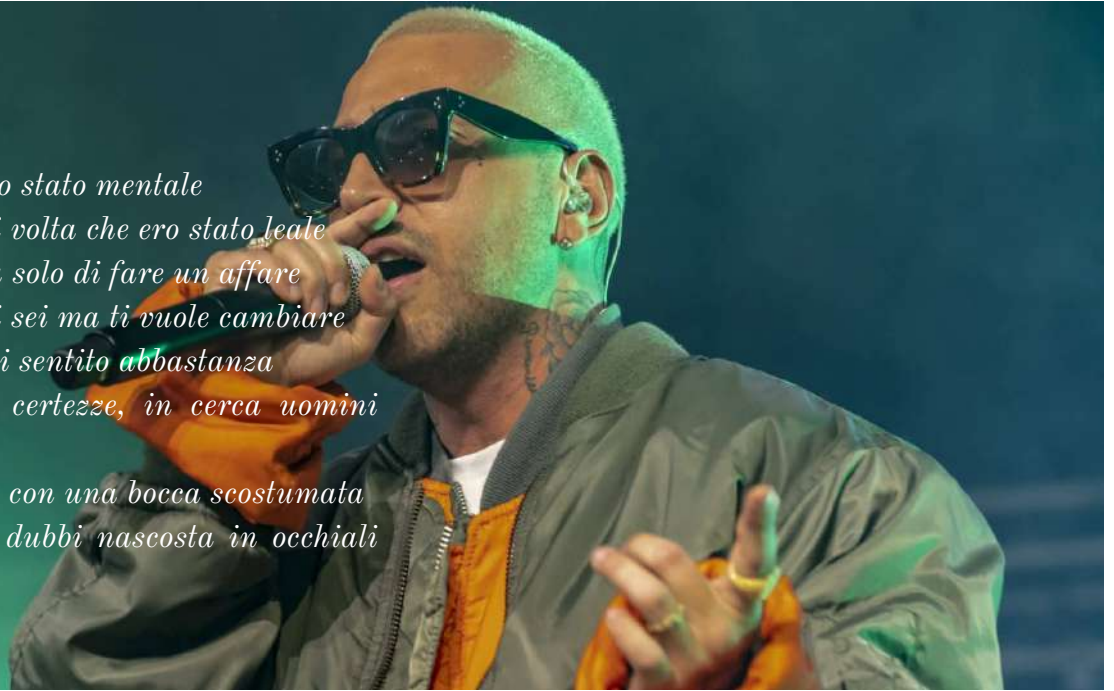
Personalmente ritengo che non abbia senso insultare le persone. Se non ti piace qualcuno non ascoltare le sue canzoni.

Sfera per me è un cantante unico, mi trasmette tanta carica e quando sto male mi tira su.



TI AMO LUCHÈ

*“Cerca di capire il mio stato mentale
Mi hanno tradito ogni volta che ero stato leale
Per me la donna cerca solo di fare un affare
Dice di amarti per chi sei ma ti vuole cambiare
Ed io non mi sono mai sentito abbastanza
So che loro vogliono certezze, in cerca uomini
sicuri.
Ero solo un ragazzino con una bocca scostumata
E una testa pieni di dubbi nascosta in occhiali
scuri...”*



ASCOLTA QUI

Questa canzone, come la maggior parte delle canzoni che ha scritto Luchè, parla della relazione con la sua fidanzata di allora. La canzone recita “dice di amarti per chi sei ma ti vuole cambiare” perché la sua attuale compagna, a differenza di quella precedente, lo accetta così com'è e non cerca di cambiarlo. Il cantante riteneva la sua vecchia relazione “tossica” poiché la sua precedente fiamma non lo appoggiava nelle sue scelte o decisioni di vita.

Inoltre ci sono stati molti alti e bassi, infatti ora ha molti problemi di fiducia e si sente indegno dell'amore. Lui è stato infedele solo una volta, ma riconosce il dolore causato e quanto ha influenzato il legame di fiducia nella loro relazione.

L'artista Luchè mi ha colpito molto in questa canzone perché ha espresso i suoi sentimenti in modo sincero e senza avere il timore di essere giudicato. Mi piace molto questo genere di canzoni e la consiglio alle persone che vogliono ascoltare stili musicali con un ritmo lento, un po' triste ma comunque con un significato molto forte e maturo da parte dell'artista.



foto da “Lacasadelrap.com”

SCREAM - RECENSIONE

RECENSIONE DEL FILM HORROR PIÙ DIVERTENTE DI SEMPRE! QUI HO SCRITTO I MIEI PARERI PERSONALI E UN PICCOLO SPOILER....

“Wayne cercò Sam dappertutto. Entrò nella stanza dove si trovano i “gadget” e i vestiti di ogni ghostface precedente, da quello di Billy Loomis a quello di Amber Freeman. Provò a sparare ai manichini pensando che dietro a uno di quelli ci fosse Sam, in realtà lei non era lì...era dietro di lui. Lei arrivò di soppiatto e...” tranquilli, non vi spoilererò tutto. Questa è una delle tante scene presenti nella saga di Scream che personalmente adoro. Sono sei film horror (nel 2025 uscirà il settimo) il primo dei quali vede Billy Loomis (insieme a Stu Macher), come primo ghostface della storia, reso celebre dalla maschera bianca dal volto allungato.



Gli attori principali sono: Neve Campbell (Sidney Prescott), Courtney Cox (Gale Weathers), David Arquette (Linus Riley, o Dwight, come si chiama nel film originale), Jenna Ortega (Tara Carpenter), Melissa Barrera (Sam Carpenter) e molti, molti altri.

A me piace molto e lo consiglio a chi vuole iniziare a guardare gli horror, perché oltre a essere un film spaventoso, prende in giro i film horror con tutte le regole su come scappare e come comportarsi. A parer mio, il primo e il quarto film sono i migliori. Il primo film perché è l'originale ed è molto ben fatto. Invece il quarto film perché amo molto il ghostface, la storia si sviluppa in maniera interessante e se non fosse che ero già al corrente di chi fosse l'assassino, in tutta sincerità non l'avrei mai capito.

BRACCIALETTI ROSSI

“LA STANZA SENZA DAVIDE ERA TORNATA TRISTE”

Conoscete tutti la serie “Braccialetti Rossi”?
Avete visto almeno una puntata?

Braccialetti rossi andò in onda per la prima volta il 26 gennaio 2014 e finisce l'1 dicembre del 2016. Questa serie tv racconta di un gruppo di ragazzini che hanno subito delle sventure e si sono ritrovati nello stesso ospedale dove hanno condiviso molti dolori e preoccupazioni. Insieme hanno creato un gruppo chiamato i “braccialetti rossi” con il motto WATANKA.

Hanno affrontato molte avventure felici e drammatiche insieme, ma si sono sempre aiutati a vicenda e si sono rialzati più forti di prima! Leo, il leader, ha subito così tante operazioni che regala ad ognuno dei 6 componenti uno dei suoi bracciali rossi urlando ogni volta WATANKA. Il gruppo è formato da Leo=il leader Vale= il vice leader Cris=la ragazza Davide=il bello Toni=il furbo Rocco=l' imprescindibile. Vi consiglio di vedere questa serie tv perché è una serie emozionante e divertente allo stesso tempo, insegna valori come l'amore e l'amicizia e cerca di far capire l'importanza di non arrendersi mai.

WATANKA



ASCOLTA LA CANZONE
PREFERITA DI DAVIDE

RECENSIONE GOSSIP GIRL

ECCO QUI LA RECENSIONE SULLA SERIE PIÙ BELLA DEL MONDO FATTA DA ME!

Gossip Girl è una delle mie serie preferite perché racconta i disastri causati dagli eredi della prestigiosa élite di Manhattan, continuamente smascherate e rivelate sul suo blog dalla misteriosa, informatissima, Gossip Girl. La narrazione si concentra sulle relazioni amorose di Serena, Blair, Chuck, Nate e Dan e i loro tentativi di raggiungere e superare il successo dei loro genitori, con cui instaurano rapporti spesso conflittuali. I giovani trascorrono le loro giornate in palazzi immacolati e prestigiose scuole private, tra sontuosi banchetti, gioielli e auto di lusso.

Consiglio questa serie a chi interessano la moda, le storie d'amore e i gossip. La mia coppia preferita sono Blair e Chuck anche se per loro è stato difficile dirsi "TI AMO".



foto da "www.martinaway.com"



foto da La Repubblica

La serie, nel corso delle sue sei stagioni, ha portato alcuni dei suoi personaggi a diventare delle icone di stile, ad esempio l'attrice che interpreta Serena, Blake Lively. Nel 2022, accompagnata dal marito Ryan Reynolds, ha sfoggiato un abito firmato Atelier Versace tra il rame e il rosa antico composto da un corsetto e un lungo strascico. Poi sulla scalinata il colpo di scena: parte dello strascico è stata sganciata trasformandolo in uno più lungo di colore azzurro, dipinto a mano con le 12 costellazioni zodiacali e ispirato al soffitto della Grand Central Station di New York, come sottolineato da Donatella Versace.

XOXO GOSSIP GIRL

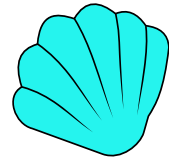


LA VERA STORIA DI ARIEL

La Disney ci nasconde la verità?

ecco a voi la vera storia della sirenetta più amata dei sette mari.

La giovane Ariel al compimento dei 15 anni doveva eseguire il rito di passaggio della maggior età: doveva nuotare fino a riva per poter guardare oltre lo specchio d'acqua. La piccola sirenetta venne istruita dalla nonna affinché riuscisse nell'impresa che le sue sorelle avevano già superato. Il giorno tanto atteso arrivò, ma quella sera una nave si scontrò contro uno scoglio e piano piano affondò. Fu lì che Ariel vide il principe Eric, si innamorò e decise che l'uomo meritava di vivere, quindi lo salvò. Non fu solo l'amore per il principe e la curiosità a spingerla ad andare dalla strega del mare, nonché la sorella di Poseidone. Ma fu spinta dal fatto che noi umani noi umani quando moriamo abbiamo ancora l'anima che continua a vivere anche dopo la morte. Invece le sirene quando muoiono si trasformano in schiuma e la loro vita si interrompe. L'incantesimo della strega fu molto più doloroso: la strega avrebbe tagliato la lingua ad Ariel e lei durante la trasformazione avrebbe sentito una lama tagliargli la coda per poter ottenere le gambe, infine a ogni passo avrebbe sentito dei "coltelli infliggerle i piedi". Ariel non poté rinunciare a questa occasione così accettò. Ma fu un grande errore. Nel periodo che trascorse sulla terra ferma passò molto tempo con il principe Eric, ma quello che Ariel credeva fosse amore per il principe era solo un'amicizia. Nonostante i bei momenti trascorsi Eric decise di sposare un'altra donna. Ariel era afflitta dal dolore, si sentiva tradita dal promesso sposo. Il giorno delle nozze arrivò, entro il tramonto la Sirenetta si sarebbe trasformata in schiuma, ma le sue sorelle fecero un patto con la strega del mare: in cambio dei loro capelli la maga oscura le diede un pugnale con il quale Ariel avrebbe dovuto uccidere lo sposo guadagnando di poter continuare a vivere tra gli umani



La sirenetta non aveva scelta: doveva uccidere Eric. Era quasi il tramonto, Ariel doveva pugnalarlo, il principe era davanti a lei girato di spalle, era il momento giusto, ma Ariel anziché ucciderlo gettò il pugnale in acqua e aspettò il tramonto come se fosse una normale serata. Quando arrivò il momento si buttò in acqua pronta a trasformarsi in schiuma; ma per il suo atto verso il principe le venne concessa un'anima. "e la Sirenetta sollevò le sue braccia luminose verso il sole di Dio e per la prima volta sentì le lacrime. Sulla nave c'era di nuovo rumore e vita, vide il principe con la sua bella moglie che la cercavano guardando malinconici la schiuma ribollire, come se sapessero che si era gettata tra le onde. Invisibile lei abbracciò la fronte della sposa, sorrise allo sposo e insieme alle altre figlie dell'aria salì sulla nuvola rosa che navigava nel cielo"

Ecco a voi la vera storia della Sirenetta: quali altre principesse avranno dei segreti da nascondere?



UNA SCIENZIATA AD HOLLYWOOD

**POSSONO CINEMA E SCIENZA
COMBINARSI IN UN'UNICA PERSONA?
PUÒ QUESTO INDIVIDUO ESSERE UNA
DONNA?**

Possono cinema e scienza combinarsi in un'unica persona? Può questo individuo essere una donna?

Sappiamo molto bene che negli anni '90 ci furono numerosi sviluppi, soprattutto tecnologici, così sorprendenti da cambiare totalmente la vita dell'uomo. Ma l'invenzione più importante, e quasi impensabile a quel tempo, fu proprio Internet con l'invenzione del Wi-fi.

Ad inventarlo infatti fu proprio una donna, ma non una donna qualsiasi, una grande attrice di Hollywood austriaca: Hedwing Eva Maria Kiesler conosciuta anche come Hedy Lamarr. Ma come è stato possibile che un'attrice come lei abbia realizzato una simile scoperta?



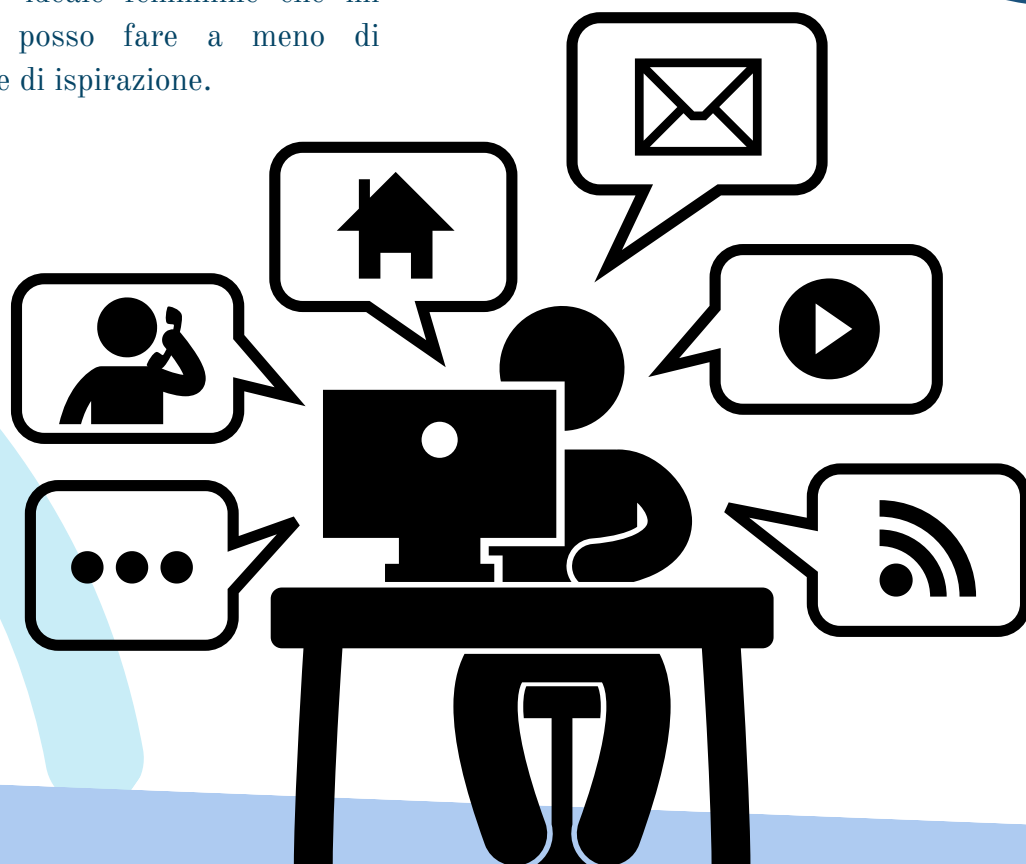
Facciamo allora un salto indietro nel tempo e arriviamo negli anni '30, per conoscere la storia di questa donna straordinaria che ha contribuito a cambiare per sempre il mondo digitale e delle telecomunicazioni.

Era una bambina prodigio nata a Vienna nel 1914 e già a quell'età era attratta dal teatro; trascorreva i pomeriggi a recitare fiabe per un pubblico immaginario e a 12 anni partecipò ad un concorso di bellezza. Ma nel 1929, in piena crisi economica, si iscrisse ad un concorso di recitazione ed una mattina, marinando la scuola, si intrufolò negli studi della "Sacha Film", dove convinse gli sceneggiatori a farsi dare una piccola parte.

All'età di soli 18 anni, la giovane che aveva da poco intrapreso la carriera d'attrice, fu costretta a fuggire dalle persecuzioni del nazismo nella propria terra natale, lasciando così la sua patria e la sua famiglia per dirigersi verso la California. Giunta ad Hollywood, l'attrice decise di continuare la sua carriera, abbandonando i precedenti studi di ingegneria a cui, in un primo tempo, si era dedicata.

Con lo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, Hedy Lamarr, date le sue origini, si sentì personalmente coinvolta nell'iniziativa della comunità di Los Angeles di mobilitarsi contro il nazismo ed incominciò ad escogitare un mondo per proteggere il segnale dalle interferenze del nemico. Un'idea apparentemente "semplice" ma estremamente geniale. Ad aiutarla fu un compositore francese George Antheil che si rese subito conto delle eccelse qualità tecniche e intellettuali della bellissima Lamarr. Si misero subito all'opera mostrando all'ufficio brevetti americano il loro primo progetto e dopo un anno il brevetto venne loro concesso. L'invenzione cadde nel vuoto. O almeno sembrò in un primo momento. E nel 1985, invece, la nuova tecnologia di Lamarr iniziò a diffondersi diventando la base della moderna tecnologia telefonica applicata alle connessioni Wi-fi e Bluetooth.

La storia che vi ho raccontato mi ha semplicemente colpito perché questa donna, dopo molti ostacoli e sventure, è riuscita nel suo intento di continuare la sua passione e di portare nel mondo un nuovo modo diverso di vedere la tecnologia. E' un' ideale femminile che mi rappresenta e non posso fare a meno di considerarla una fonte di ispirazione.



COCO CHANEL

LA STILISTA CHE HA CAMBIATO LA MODA

Coco Chanel è una stilista francese nata il 19 agosto del 1893, è stata capace di rivoluzionare il concetto di femminilità e di imporsi come figura fondamentale della FASHION DESIGN. Chanel ha anche fondato una casa di moda, che porta il suo nome, è diventata famosa grazie al suo stile minimalista e originale ispirato all'estetica NARY che prende spunto da un abbigliamento sportivo e militare. Coco Chanel è stata una delle stiliste più famose in tutto il mondo e il motivo principale è stato che è stata capace di rivoluzionare il concetto di donna e di eleganza femminile.

COCO CHANEL



CHANEL



Proprio grazie ai suoi abiti inconfondibili, sinonimo a oggi di alta moda in tutto il mondo. Coco Chanel muore il 10 gennaio in una camera dell' hotel RITZ all'età di 87 anni, attualmente la sua tomba si trova in Svizzera.

La cosa che mi ha colpito di più di Chanel è che è riuscita a cambiare il concetto di femminilità, infatti all'inizio aveva uno stile più maschile che col tempo si è rivoluzionato

Chanel ha fatto anche alcuni profumi ad esempio CHANEL N 5 (profumo floreale) o CHANCE CHANEL (bacca rosa).

con collaborazione di Feng

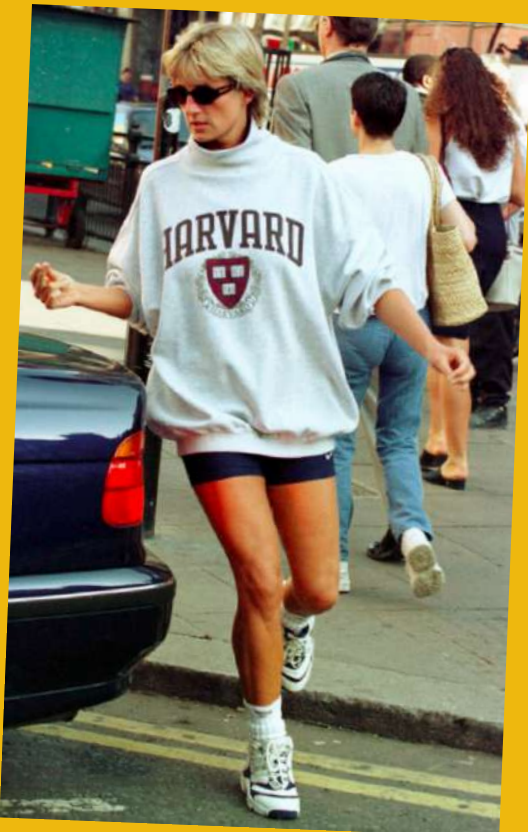


LADY DIANA

**ERA TUTTO PROGRAMMATO?
COSA È VERAMENTE SUCCESSO A LADY DIANA?**

Conoscete tutti la storia di Lady Diana? Siete a conoscenza delle ipotesi sulla sua morte? Prima di iniziare questo argomento dobbiamo conoscere il personaggio di Lady Di!

Diana Spencer era una ragazza nata già molto ricca, figlia di Frances Shand Kydd e di John Spencer molto amici della famiglia reale tanto che la regina aveva riservato una parte della sua residenza per la famiglia di Diana dove potevano passare il loro tempo. Durante la sua permanenza a Buckingham Palace, Diana si prese una cotta per il principe Charles che dimostrò il suo interesse per la ragazza solo negli anni '80. I parenti del principe approvarono Diana e poco dopo si celebrò il matrimonio tra i due, nonostante l'interesse di Charles per un'altra ragazza: Camilla Parker Bowles.



Lady Di era una donna molto indipendente e aveva anche iniziato a fare beneficenza e a portare i suoi figli con sé. Per questo era tanto amata dalla gente comune ma creava molte preoccupazioni, in particolare alla regina visto che infrangeva molte regole imposte sulle donne della famiglia reale (per esempio si vestiva in modo umile, ha scritto le sue promesse matrimoniali, è stata una mamma molto presente ecc..).

Il principe Charles dava poche attenzioni a Diana e la manipolava psicologicamente, questo ha portato alla depressione della ragazza e alla separazione dei due. Dopo un po' di tempo, Lady Di inizia a frequentarsi con Dodi Al-Fayed con cui rimase vittima in un incidente automobilistico nel 1997, dove furono coinvolti anche l'autista e la guardia del corpo (unico sopravvissuto), sotto un ponte a Parigi. Ma come siamo arrivati a questo punto? Cosa è successo veramente quella notte? Quella sera, Dodi e Diana stavano fuggendo dai paparazzi perché si era sparsa voce che lui volesse fare la proposta di matrimonio a Diana. Infatti, ingannarono i paparazzi e uscirono dalla porta secondaria dell'hotel in cui alloggiavano e salirono su una Mercedes nera. Dopo l'incidente, però, iniziarono a sorgere molti dubbi sull'accaduto e saltarono fuori alcune stranezze.

Per esempio l'ambulanza arrivò a mezzanotte sul luogo dell'incidente ma portarono Diana all'ospedale solo due ore dopo, dove, dopo aver perso molto sangue, morì.

Subito dopo l'accaduto disinfettarono e pulirono il sottopasso in cui avvenne l'incidente cancellando così le prove, nonostante Diana fosse un personaggio molto importante e sarebbero servite ulteriori indagini. Inoltre, la polizia ha ignorato il racconto di alcuni testimoni oculari che hanno raccontato di aver visto vari flash provenire da direzioni sconosciute e aver visto, poco dopo, la Mercedes guidata da Henri Paul sbandare finendo per schiantarsi su un pilastro del tunnel. Dopo vari controlli, gli investigatori hanno trovato

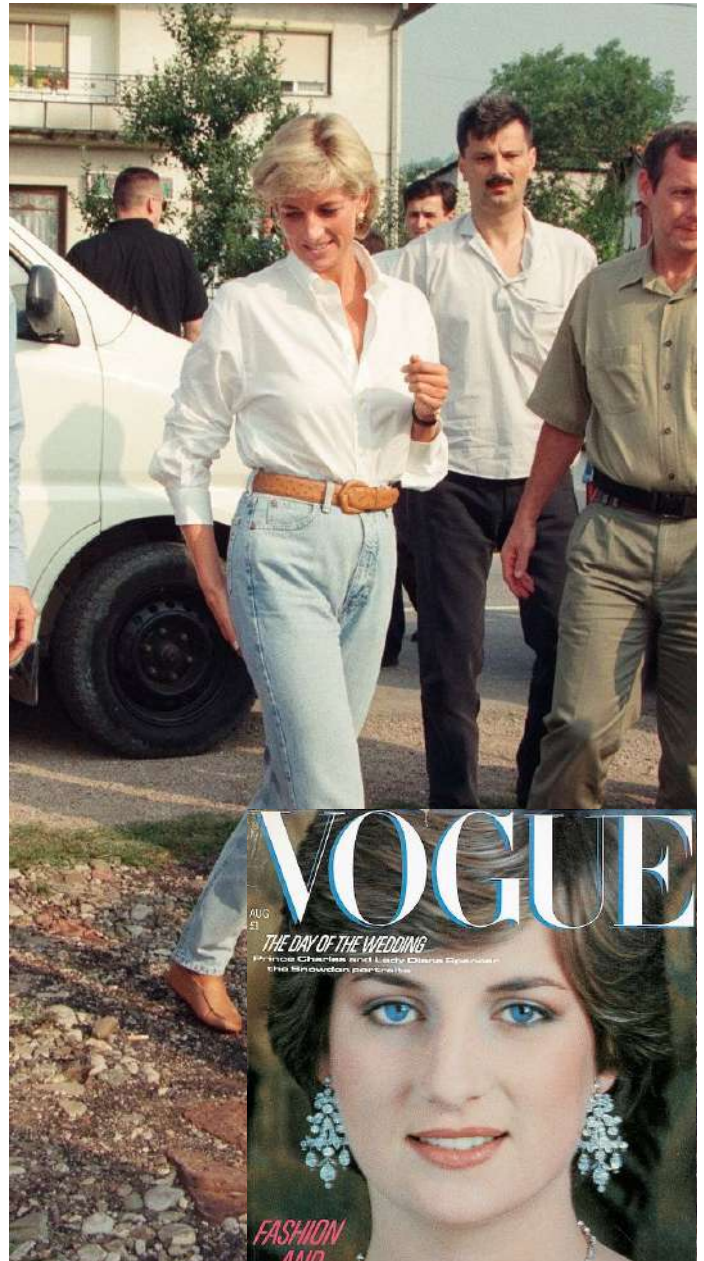
sul fianco della macchina una striscia di vernice bianca che si scopre appartenesse ad una Fiat 1 bianca. Dopo alcune analisi la polizia ha in seguito attribuito la colpa dell'incidente all'autista che presentava un tasso alcolico molto alto e, grazie all'autovelox, si è scoperto che guidava al doppio della velocità consentita per seminare i paparazzi. Dopo queste dichiarazioni, gli investigatori hanno controllato le videocamere dell'hotel dove alloggiavano Diana e Dodi prima dell'incidente. In queste registrazioni si può vedere Henri Paul totalmente sobrio e in equilibrio, cosa che ha procurato molti sospetti. Ci furono ancora più polemiche quando fu rilasciata una lettera scritta da Diana dove prevedeva la sua morte ed esprimeva le sue preoccupazioni verso il marito (Charles) che, a quanto pare, voleva pianificare un incidente per ucciderla.

A causa di questa lettera, sono nati sospetti e preoccupazioni sulla famiglia reale che avrebbe potuto porre fine alla vita della ragazza perché ritenuta un personaggio molto scomodo (visto che aveva raccontato tutta la verità sulla relazione tra lei e il principe Charles mettendolo in cattiva luce).

Ma perché raccontare questo avvenimento?

Ho deciso di raccontare questa storia perché la tragica morte di Lady Diana ha segnato molte persone e soprattutto non si è mai arrivati ad una sola conclusione (cosa che mi incuriosisce molto).

Secondo me Diana era una donna molto umile e "fuori dagli schemi" che la famiglia reale era abituata a seguire, faceva molta beneficenza nonostante i pensieri negativi della gente, infatti strinse la mano a un paziente affetto da HIV di fronte ai paparazzi per dimostrare che non era assolutamente contagiosa ed eliminare gli stereotipi delle persone. Inoltre sarebbe stata una governatrice responsabile e soprattutto interessata al bene del popolo e non solo all'aspetto e alla reputazione della famiglia.



LE TORRI GEMELLE

CIAO A TUTTI!

**SECONDO VOI SOTTO ALLA CADUTA DELLE TORRI GEMELLE, C'È DI PIÙ?
CHE COSA È SUCCESSO L'UNDICI SETTEMBRE 2001?!
ADESSO CERCHEREMO DI CHIARIRE TUTTO.**

Iniziamo dal fatto che l'undici Settembre del 2001 c'è stato un terribile attacco terroristico, che ha sconvolto tutto il mondo: quel giorno è impresso nella mente di tutti, anche di quelle persone che non erano ancora nate come noi.

Immaginate di sentire al telegiornale: "8:45, c'è stato uno schianto su una torre. Si pensa a un'errore umano. 9:05, c'è stato un secondo schianto, non è stato un errore umano".

E da lì il panico totale, più di 3000 morti, non solo civili ma anche fra poliziotti e vigili del fuoco.

Sul posto anche i civili cercano di aiutare ma alle 10:07 la prima torre crolla, ben venti minuti dopo cade anche la seconda e due ore dopo, cade un palazzo vicino.

Adesso vedremo chi sono stati i terroristi a pianificare l'attacco.

Osama Bin Laden è il fondatore di un'organizzazione chiamata "Al-Qaeda" che in arabo vuol dire "La base" e che è stata fondata negli anni '80 insieme ad altri militari dell'islam radicale. Le motivazioni che hanno portato all'attacco delle Torri Gemelle sono complesse e radicate.

L'organizzazione ha mandato 19 terroristi (la maggior parte di origine saudita) che hanno dirottato degli aerei di linea, con a bordo dei cittadini. Molte famiglie persero figli, padri, madri e parenti e fu un lutto generale.

Il governo Americano cosa fece?

Partiamo dal fatto che l'evento ha inciso sugli americani in modo indelebile. Da quel momento, infatti, il presidente Bush, l'allora presidente degli USA, ha adottato delle nuove precauzioni contro il terrorismo.



Spesso è sorta nell'opinione pubblica una domanda: dietro alla caduta delle torri gemelle si celano ancora misteri e verità irrisolte? Cosa ci fu davvero dietro a quest'attacco?

A riguardo, molte sono le idee complottiste che si sono sviluppate negli anni.

Iniziamo dal fatto che ogni idea complottista è stata smentita dagli esperti, che hanno studiato nei dettagli la situazione. Ciò che rimane però da chiedersi è "e se ci stessero mentendo?" Prendiamo in esame alcune di queste idee e ognuno di voi sarà libero di pensare la sua.

L'organismo statale degli USA.

La prima idea complottista dice che l'organismo statale degli USA abbia orchestrato tutto, un'altra teoria afferma invece che il presidente Bush ha saputo dell'attacco poche ore prima, ma non abbia fatto nulla per impedirlo.

Sembra però strano: perché danneggiare il proprio paese?

Crollo controllato.

Un'altra idea complottista dice che il crollo delle torri gemelle fosse controllato, dal momento che le torri sono cadute verticalmente inoltre, la BBC ha annunciato la caduta delle torri gemelle prima del crollo, come altre agenzie come Reuters CNN, inoltre ancora oggi girano delle immagini non coincidenti con il reportage.

Aerei con esplosivi e cadaveri.

Alcuni truthers, sostengono che gli aerei dirottati fossero pieni di esplosivo e che la loro esplosione sia stata comandata a distanza. Affermano inoltre che i passeggeri fossero già morti, anche se risultano telefonate registrate da vari telefoni dei passeggeri.

Complotto Casa Bianca.

Si pensa che la Casa Bianca, per far dichiarare guerra al terrorismo Islamico, abbia architettato tutto. A tal riguardo, nei mesi successivi, la Casa Bianca ha effettivamente dichiarato guerra a Iraq e Afghanistan.



Cosa è successo gli esperti che hanno studiato l'accaduto? Gli aerei si sono schiantati e hanno provocato un'incendio, che è arrivato vicino ai 1000°, che però non era una temperatura ancora sufficiente per far sciogliere l'acciaio; l'acciaio ha iniziato a flettersi e le torri sono cadute su se stesse.

Per quanto riguarda l'edificio 7 dei detriti hanno appiccato un'incendio, inoltre il danneggiamento delle condutture idrauliche ha impedito di spegnere l'incendio.

Io sinceramente non credo nelle idee complottiste, anche se gli esplosivi negli aerei e il complotto della Casa Bianca mi hanno fatto pensare molto. E voi cosa ne pensate?

VIVI O MORTI?

MICHAEL JACKSON È VIVO O MORTO?

MOLTI AL GIORNO D'OGGI SOSTENGONO LA TEORIA CHE SIA ANCORA VIVO.

INSIEME CERCHEREMO DI CONFERMARE O ZITTERE QUESTE VOCI METROPOLITANE

Definito il “re del pop” Michael Joseph Jackson nasce il 29 agosto del 1958 nella città di Gary, Indiana (USA).

Michael diventa ben presto un cantante, ballerino di fama mondiale.

Riceverà molti premi e i suoi album avranno un successo enorme.

Viaggerà per tutto il mondo per i suoi innumerevoli tour fino al 2009 ...

Siamo nel marzo del 2009 quando organizza una conferenza stampa a Londra per presentare il suo nuovo tour mondiale che sarebbe iniziato a luglio.

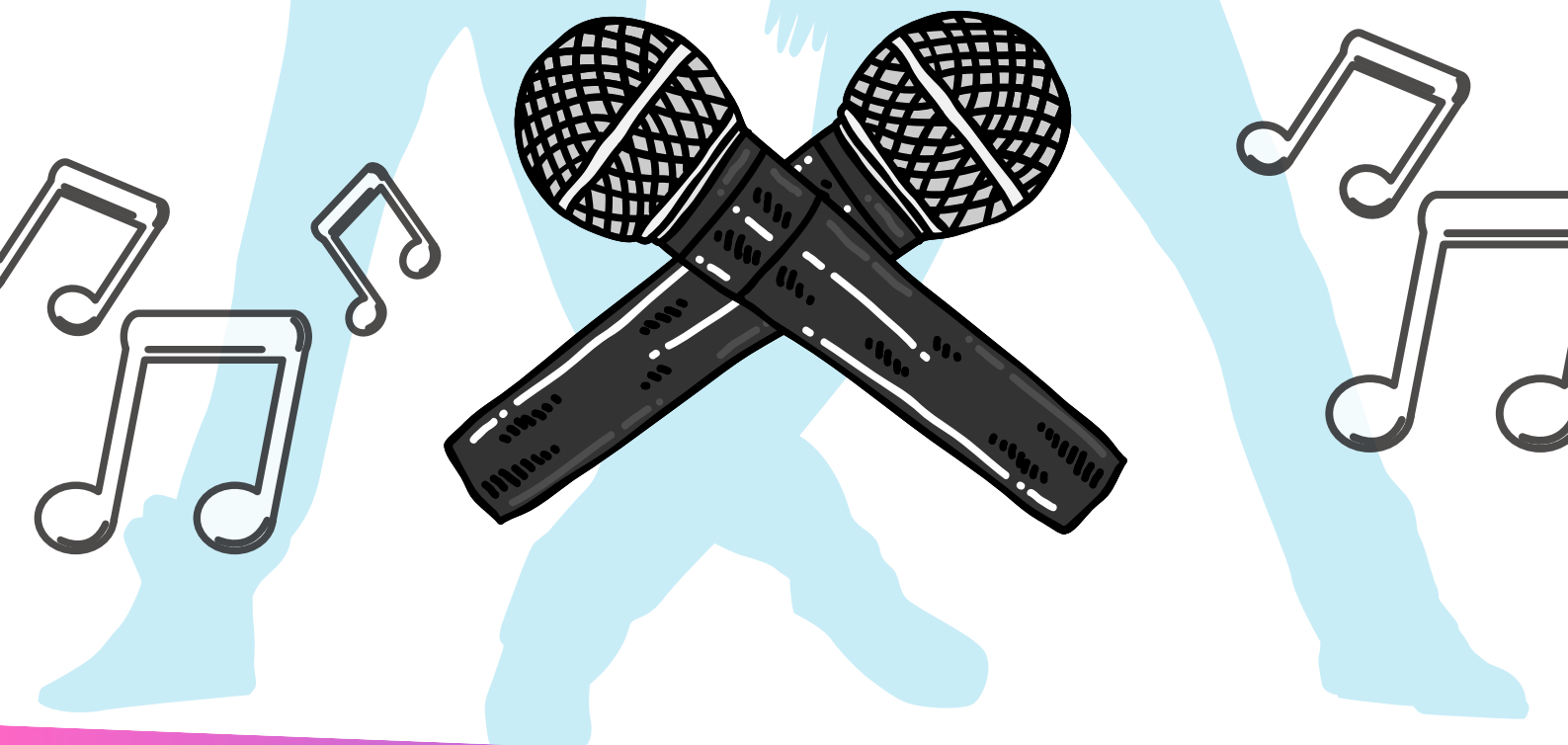
Il tour, però, non sarebbe mai incominciato: Michael muore improvvisamente a causa di un infarto, a Los Angeles il 25 giugno, a 51 anni non ancora compiuti.

Ma è veramente morto?

Beh con questa domanda sorgono molte opinioni diverse e molti fatti potrebbero confermare la morte oppure dire il contrario.

I fan hanno iniziato ad indagare le circostanze strane e contrastanti riguardanti la sua morte.

Inoltre affermano di aver intravisto il presunto defunto scattando foto poco affidabili.



Teorie che sostengono che sia vivo

Ad avvalorare la teoria è la fonte più recente a noi pervenuta: un selfie di sua figlia mentre sta guidando; ma il particolare si nasconde nei sedili posteriori, dove sbucca il volto e il corpo, oscurati, del padre. Questa immagine è stata quasi smentita essendo, molto probabilmente, un fotomontaggio in ricordo della vicinanza dell'uomo passato a "miglior vita".

Una tra le fonti più curiose trovate, riguarda l'ambulanza con cui fu trasportato all'ospedale il giorno della sua morte

Questo mezzo, infatti, aveva i finestrini totalmente oscurati. A questo punto voi penserete per privacy.

E se invece fossero stati montanti apposta per mascherare tutto?

Da questa domanda compare un fatto assai interessante: la bara al funerale.

E appunto sì, quest'ultima non è stata aperta (usanza con i personaggi famosi) per mostrare a tutti il corpo.

Questa teoria però la scarterei facilmente, soprattutto dopo la testimonianza della famiglia che dichiarò che il corpo di Michael fosse andato incontro ad un veloce decadimento per colpa delle troppe medicine assunte. Cosa molto probabile.

Ed ora arriviamo alla parte secondo me più intrigante di questo episodio.

Ho deciso di tenere per ultima questa notizia perché la reputo la più misteriosa.

Sto parlando della presenza di una sosia femmina al funerale.

Ma il fatto ancora più inspiegabile è che ad oggi questa persona non è ancora stata identificata.

Riguardo a questo i fan sottolineano la "strana" coincidenza del fatto che Michael fosse un mago con i travestimenti, il quale ci porta ad un passo dal verdetto finale.

Ma quindi è vivo o morto?

Dopo tutte queste spiegazioni possiamo iniziare ad avere una idea più chiara sulla questione .

Emergono, infatti, molti più eventi che testimonierebbero il ritorno del "re del pop", di quelli a sostegno della sua morte. In particolare sono a disposizione poche testimonianze che sono per lo più dei propri cari, che potrebbero essere stati coinvolti in tutta questa "truffa".

Quello che però è veramente certo è che l'amore dei fan e la voglia di rivederlo sul palco, lo hanno veramente reso IMMORTALE.

FONTI:

- Ambasciator
- Il mattino
- Quora
- MediaMass.net



IL PRIMO VIDEOGIOCO DELLA STORIA

VOI SAPETE QUALE IL PRIMO VIDEOGIOCO DELLA STORIA?

Secondo la redazione ANSA del 7 febbraio 2022, in quel anno festeggiava il sessantesimo compleanno di Spacewar presentato al pubblico il 14 febbraio 1962 dal l'ideatore Steve Russell.

Per molti, Spacewar è universalmente noto come il primo videogioco realmente programmato su un computer collocandosi un passo avanti rispetto a Oxo (1952) e Tennis for two (1958).

Ma come si gioca a Spacewar e cos'è?

Si tratta di un videogioco arcade, in 2D, ambientato nello spazio; il gioco consiste in una navicella che fluttua nello spazio e deve schivare i colpi delle navicelle nemiche e puoi fare punti contrattaccando con i tuoi colpi. Fisicamente il videogioco si presentava come un vecchio computer a tubo catodico di forma esagonale con al centro uno schermo circolare; per interagire c'erano due joystick rudimentale.



ansa

Il 13 maggio 2022 al festival del videogioco di Bologna è stato realizzato una copia di Spacewar per festeggiare i suoi sessant'anni.



corriere di Bologna

Gli anni 40 e 50.

Il 1947 è l'anno in cui è stato progettato il primo gioco ideato da Thomas T. Goldsmith Jr. e Mann, brevettato nel 1948 con il nome di cathode-ray tube amusement device.

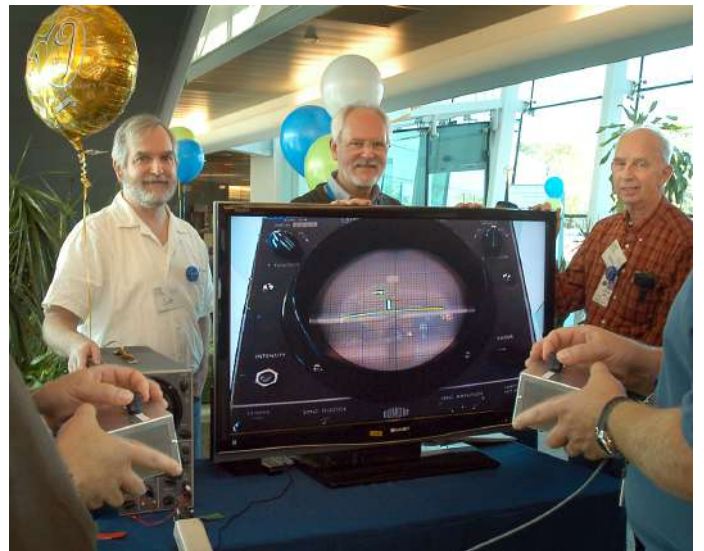
All'epoca non esisteva ancora il concetto di componentistica del computer (hardware e software), tanto che a quel sia con il giocatore, viene considerato il primo videogioco in assoluto. è ancora possibile giocare a OXO tramite un emulatore per sistema EDSAC.



gdsit.cdn-immedia.net

1958: TENNIS FOR TWO

Nel 1958 William Higinbotham creò un gioco chiamato Tennis for Two. Diversamente da pong 1972 e dai suoi vari cloni, Tennis for Two, visualizzando su un oscilloscopio, mostrava un campo da tennis visto lateralmente. Il gioco poteva essere giocato da due persone tramite due plance formate da una manopola per regolare la traiettoria e un pulsante per lanciare la palla.



articolo bnl

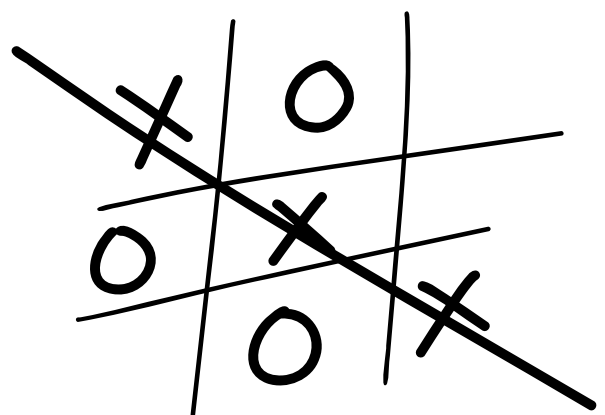
Gli anni 60

Molti dei primi videogiochi giravano sui sistemi centrali (mainframe) delle Università degli Stati Uniti ed erano sviluppati da studenti che li programmavano durante il tempo libero. Tuttavia, la scarsa disponibilità dei primi computer ha significato per questi giochi l'inesorabile caduta nel dimenticatoio.

Tennis For Two e OXO non lo consideriamo insieme a spacewar perché tecnologicamente lontano dall'attuale generazione di videogiochi ovvero programmati al computer.



computer history museum



I MEME

COSA SONO?

Un meme di Internet è un'idea, stile o azione che si propaga attraverso Internet, spesso per imitazione, diventando improvvisamente famosa. In genere un meme ha la forma di un'immagine, una GIF o un video, ma può essere anche una parola o una frase che riesce a diffondersi attraverso social network, blog e posta elettronica.

COME SONO DIVENTATI FAMOSI?

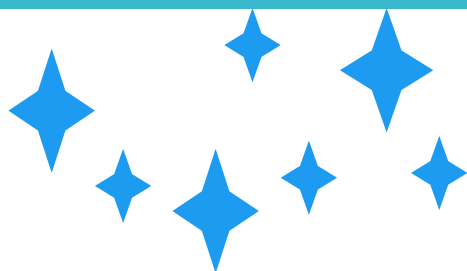
La logica dei meme è molto semplice, quasi stupida, da capire. Non devi per forza avere molta esperienza o immaginazione (va bene, forse un po' sì) per crearne uno. Basta solo pensare alla prima cosa che ti viene in mente, crearlo e pubblicarlo, e con ogni probabilità diventerà famoso (forse). Per questo motivo penso che certi meme insensati diventino famosi, proprio perché non hanno un senso e la gente si arroverla per cercare di capirlo, facendoli diventare sempre più visibili sul web.

QUANDO SONO STATI INVENTATI?

Che ci crediate oppure no, il primissimo meme di tutta la storia, fu inventato nel 1919. Venne pubblicato in un articolo di giornale che giocava sulle apparenze: ASPETTATIVA VS REALTÀ di quando sei sotto i riflettori, e come sei veramente, un meme che per me, nonostante sia di 103 anni fa, rimane tra i più divertenti.

FATTI INTERESSANTI SUI MEME

I meme, oltre a intrattenere e divertire coloro che li visualizzano, possono anche avere lo scopo di mandare messaggi importanti, ad esempio ambientalisti, rendendoli certe volte brutalmente iconici e divertenti (benché debbano essere seri, e non esilaranti) e lo fanno per il semplice motivo di attirare coloro che li vedono.



CALCIO FEMMINILE

LO SPORT PIÙ ADORATO IN ITALIA E NEL MONDO

Molti scoprono ora la potenza del calcio femminile grazie alle competizioni internazionali come i mondiali o gli europei. Le calciatrici, in Italia come all'estero, sono attive tutto l'anno con campionati che coprono tutte le selezioni, dal calcio dilettantistico a quello professionistico.

Le prime squadre femminile sono nate oltre un secolo fa e hanno da sempre regalato crescita, forza e spettacolo contro gli stereotipi di genere. Ciò nacque nel 1933 e a Milano costruì il gruppo femminile calcistico. Le ragazze non furono accolte con entusiasmo, anzi cercarono di ostacolare le calciatrici a continuare questo tipo di sport. Le politiche inizialmente imposero alla squadra di giocare senza pubblico. Nel 1894 la prima squadra in Inghilterra nacque come attività post-lavoro per le operaie aziendali della Dick and Kerr, emulate subito da altre squadre. Le Kerr's Ladies giocarono con successo di spettatori e senza difficoltà fino al 1920, quando iniziò il boicottaggio della federazione britannica che vietò loro l'uso dei campi delle associazioni federate. In Italia, l'esperimento di Milano si chiuse in pochi mesi ma, dopo la fine della seconda guerra mondiale, si vedranno nascere le prime due squadre di calcio femminile in Italia a Trieste e Napoli, già dal 1946. Fino al 1985, le squadre femminili si sono organizzate in federazioni autonome non riconosciute dalla Federazione italiana Figc, e dovettero attrezzarsi autonomamente per l'organizzazione del proprio campionato. Per un po' i campionati furono due. Con pochi fondi, attenzione mediatica e pubblicità, il calcio femminile fu ignorato dalla Figc dal 1968, anno del primo campionato femminile non riconosciuto, al 1985, anno in cui il campionato femminile fu iscritto nella sezione tornei dilettantistici.



Sebbene il calcio femminile italiano sia nato già nel 1933, per essere riconosciuto come pratica professionistica si è dovuto aspettare fino al 2022. Sembra però che molto si debba ancora fare perché possa ottenere lo spazio e la visibilità che merita.

In Italia al momento sono previste due divisioni per il campionato femminile: la Serie A professionistica e la Serie B.

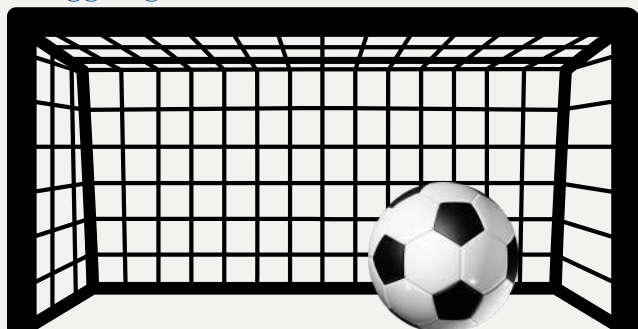
Nella Serie A c'è un unico girone in cui le squadre si incontrano all'andata e al ritorno.

Si assegnano tre punti in caso di vittoria, uno per il pareggio e zero per la sconfitta. Le prime cinque classificate si scontrano per la vittoria, mentre le ultime cinque giocano per la salvezza, ovvero la permanenza in Serie A.

Le maggiori squadre di calcio femminili, come le migliori squadre calcio maschili, sono quelle che hanno conquistato più titoli, hanno le migliori calciatrici e appassionano i fan.

Con il progetto "Il nostro domani ora", la Figc ha l'obiettivo di promuovere il calcio femminile italiano aumentando il numero delle ragazze iscritte al calcio dilettantistico del 50% entro il 2025 (contate 36.000 circa, con i risultati ai mondiali di calcio femminile, dovrebbero aumentare). Ad oggi, i corsi di calcio femminile sono presenti in ogni città, e questo è un gran risultato!

Il sogno di ogni calciatrice adesso sarà quello di poter raggiungere la Serie A.





LA GINNASTICA

VANESSA FERRARI

Vanessa Ferrari è nata il 10 novembre del 1990 a Orzinuovi ed è una delle più talentuose ginnaste d'Italia.

Ha iniziato a praticare questo sport nel 1998 presso la società Brixia di Brescia.

La sua fama è dovuta alla vittoria di una serie di competizioni, ed è stata la prima ginnasta a conquistare una medaglia d'oro ai campionati mondiali di ginnastica artistica del 2006 dal 13 al 21 ottobre che sono la trentanovesima edizione della competizione, che si svolge nella NRGi: Arena di Aarhus in Danimarca.

Attualmente ha 33 anni ed ha vinto 11 medaglie tra cui

Una alle olimpiadi di Tokyo, una ai mondiali, 4 quattro agli europei e sei a coppa del mondo.

Riproverà nel 2024 riproverà ai giochi olimpici per l'ultima volta dopo di che la giovane ginnasta ha deciso di prendersi una pausa concludendo definitivamente la sua carriera.



THAI BOX

CHI È IL CAMPIONE MONDIALE? DOVE E QUANDO È NATO QUESTO SPORT?



Questo sport nasce in Thailandia nel 1788 quando 2 fratelli Francesi andarono in Thailandia con lo scopo di combattere uno del posto perchè in ogni posto che visitavano, il fratello con più esperienza voleva fare un incontro di lotta con uno del luogo. Il campione mondiale attuale di thai box è Aris Idrizi, e lo è diventato a soli 17 anni.



PALESTRA SÌ O PALESTRA NO?

I RAGAZZI DELLA NOSTRA ETÀ POSSONO GIÀ ANDARE IN PALESTRA?

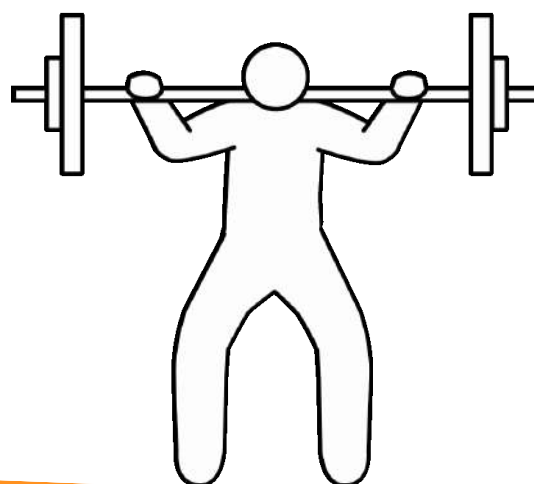
I ragazzi di 14/15 anni possono iscriversi in palestra o sono troppo piccoli? Questa è una domanda che si pongono molti genitori o molti ragazzi che vorrebbero iniziare già in giovane età a costruire il proprio corpo dei sogni.

Personalmente penso che i ragazzi possano approcciarsi al mondo della palestra partendo dal periodo preadolescenziale, soprattutto perché, tramite essa, possono ottenere benefici per la propria salute, si possono liberare delle tensioni della vita quotidiana, inoltre hanno l'occasione di imparare la disciplina e/o lavorare duro in maniera costante (qualità che al giorno d'oggi sono molto rare) ed infine, ma non per importanza, possono avere più fiducia in se stessi.

Molti però (ad esempio certi genitori e alcune persone disinformate) pensano che i ragazzi, essendo ancora in fase di sviluppo, possano danneggiare il proprio corpo, perché ancora non adatto all'utilizzo di manubri, bilancieri o macchinari. Inoltre queste persone affermano che l'andare in palestra possa influire negativamente sull'altezza in modo permanente.

Questi pensieri, per fortuna, possono essere smentiti facilmente consultando articoli online, ad esempio sul sito Quora, dove ci si è posta questa domanda e vari utenti hanno risposto raccontando la loro storia facendo chiarezza sulle false controindicazioni, oppure su www.lapalestra.it, dove si spiegano i vantaggi e gli svantaggi (e si capisce che questi non sono legati alla salute). Ma, se non si ha voglia di leggere, si possono seguire alcuni influencer che parlano dell'argomento, come il famoso Danny Lazzarin, o, infine, si possono osservare noti bodybuilder che non hanno riscontrato problemi di altezza.

In sintesi, le informazioni che si possono trarre da queste fonti, affermano che la palestra può dare benefici alle articolazioni, all'umore e alle prestazioni sportive a lungo termine. Per ottenere questi benefici bisogna utilizzare la ragione (ovvero allenarsi con pesi adeguati), non bisogna allenarsi fino allo stremo tutti i giorni e, cosa più importante, bisognerebbe farsi seguire da un personal trainer (o comunque da una persona con più esperienza di noi). In conclusione possiamo dire con certezza che i preadolescenti possono andare in palestra, utilizzando però la testa e facendosi seguire da un esperto.



IL RISCHIO DI TROPPO INQUINAMENTO

NAVI E AEREI: ECCO I CAMBIAMENTI

L'inquinamento globale è causato in gran parte dal trasporto. I veicoli maggiormente inquinanti sono i mezzi su gomma e già qualcosa si sta facendo per rimediare all'inquinamento da essi prodotto, ma che fare per i grandi colossi come navi e aerei? Ad esempio (dati riportati dal sito www.geopop.it) gli aerei producono il 2,5 % delle emissioni di gas serra e il valore è quasi raddoppiato negli ultimi 70 anni, precisamente dell'1,1%. Di questa percentuale l'81% delle emissioni è dovuta ai voli passeggeri, di cui il 60% sono voli internazionali, e solo il 19% è provocata dai traffici commerciali.

Di questi giganti dell'aria devono cambiare l'alimentazione, la tipologia di carburante, e per le navi anche la gestione in porto, dato che lì anche se l'imbarcazione è ferma, comunque una parte del motore rimane accesa per il riscaldamento e l'elettricità.

Per rimediare la gestione nei porti ci sono delle proposte alternative ossia:

- l'elettrificazione, ovvero un accesso alla corrente elettrica tramite una centralina posizionata sulla banchina; questo metodo è già utilizzato nel nord Europa come nel porto di Stoccolma in Svezia;
- l'ottimizzazione dei tempi d'imbarco, ossia una maggiore velocità nel caricare e scaricare merci o passeggeri, in questo modo si avrebbe più tempo per la navigazione, che varrebbe a dire una diminuzione della velocità e meno velocità significa meno inquinamento.

Tra queste due opzioni la migliore è forse l'ottimizzazione dei tempi d'imbarco, perché le centraline richiedono una quantità sproporzionata di elettricità che potrebbe inoltre essere ricavata dal metano che è ben più climalterante.

Per quanto riguarda il viaggio ci sono dei limiti oggettivi per il monitoraggio. In alcuni punti, agli imbocchi dei porti, si alzano dei droni che si avvicinano alle fumaiole per monitorare la quantità e la qualità del carburante emesso. Questo però non cambia la situazione e bisogna fare qualcosa.

Tra le varie alternative di alimentazione ci sono:

- l'elettrificazione, ovvero una propulsione totalmente elettrica, scelta economicamente conveniente e più redditizia;
- l'energia del vento, molto usata nel nord Europa, ad esempio in Norvegia;
- l'idrogeno verde;
- l'ammoniaca verde;
- i biocombustibili;
- i carburanti alternativi;
- il Gnl (gas naturale liquefatto). Questo, anche se è un combustibile fossile, è molto conveniente;
- l'energia del vento perché con le turbine che girano non c'è bisogno di un carburante, né di elettricità, inoltre non si serve di motori che fanno rumore, quindi è anche meglio per la fauna marina.

Visto che in Italia al contrario dei paesi nordici si sta puntando sull'alimentazione ad idrogeno, uno sviluppo in questo senso non sarebbe neanche male.



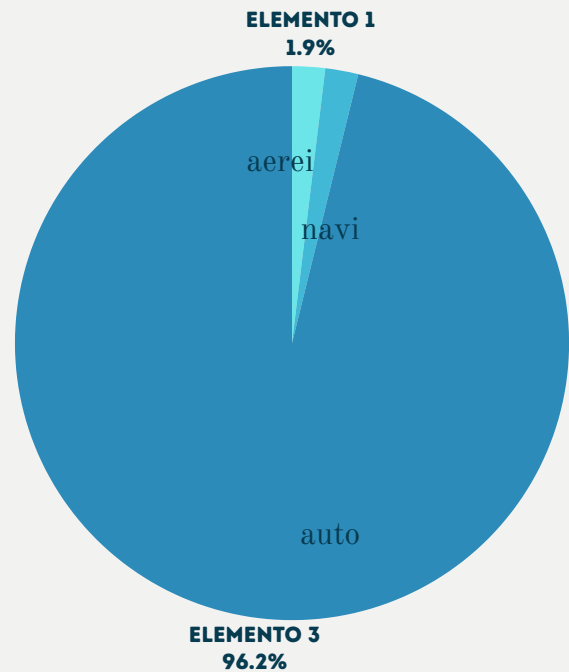
Un esempio di nave a energia del vento

Passando agli aerei, c'è bisogno di un carburante che sia in grado, come il cherosene che viene utilizzato ora, di rimanere in forma liquida anche alle basse temperature che sono presenti ad alta quota. Per ora si pensa a:

- carburanti alternativi;
- idrogeno verde;
- elettricità, che potrebbe servire per piccole distanze come quelle nazionali;
- saf (sustainable aviation flues), ovvero un idrocarburo che non deriva da combustibili fossili, ma da alghe, idrogeno e oli usati. Che però è molto costoso e necessita di grosse quantità di materiali.

Anche se i costi di quest'ultima proposta sono elevati io penso che ne valga la pena e per le rotte a corto raggio userei l'elettricità, visti i disagi che abbiamo causato negli ultimi anni.

Pertanto ora bisogna impegnarsi e darsi un freno, perché indietro non si può tornare, ma ci possiamo sempre fermare.



BASTA CON LA MALEDUCAZIONE AMBIENTALE

PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE SI DEVE PARTIRE DALLE PICCOLE AZIONI

Sicurezza nel vocabolario vuol dire “mancanza di pericolo”. Nella vita quotidiana, per migliorare la sicurezza, bisogna diminuire la possibilità di incidenti, ma anche aumentare la probabilità di risolvere le situazioni di emergenza, ci vuole un ambiente che abbia tutto quello che serve per raggiungere questi obiettivi. L'ambiente cioè lo spazio pubblico, è quel posto dove tutti possono stare. Per avere un ambiente sicuro dobbiamo proteggerlo. Uno dei rischi è proprio l'inquinamento, cioè un problema ambientale che riguarda un po' tutti e che implica la presenza di sostanze nocive nell'ambiente circostante. Ciò può avere impatti negativi sia sull'acqua, sia sul cibo e soprattutto sull'aria che respiriamo e sui luoghi che abitiamo. Per risolvere il problema serve fornire uno sviluppo che sia sostenibile.

Nell'Antologia *La scala dei sogni 3*, edita da Lattes, c'è un interessante estratto di un testo di Marco Lambertini. Leggendolo ho imparato che sviluppo sostenibile significa cercare di sfruttare le risorse per la vita quotidiana, ma in modo sostenibile, cioè senza danneggiarle perché potrebbero servire alle generazioni future. Bisognerebbe però partire dal piccolo, dal quotidiano appunto. Per esempio, quando vado ai giardini vedo che nel campetto ci sono delle cartacce, bottiglie di vetro e plastica nonostante ci siano dei bidoni al di fuori del campetto. Io penso che l'inquinamento sia frutto di un atteggiamento che dovrebbe essere fermato; provo rabbia, perché siamo noi la causa dell'inquinamento e dovremmo cercare soluzioni a questo.

Io propongo perciò di cercare di rimediare alle nostre cattive abitudini smettendo per esempio di buttare cartacce per terra e raccogliendole se ci cadono. Inoltre potremmo scrivere dei manifesti per sensibilizzare la gente del quartiere. Infatti io penso che dovremmo coinvolgere anche gli amici, i genitori e i parenti organizzando delle azioni mirate al fine di sottolineare l'importanza di fare la raccolta differenziata anche ai giardinetti.

In che modo possiamo coinvolgere queste persone? Possiamo spiegare che l'inquinamento comincia dalle piccole azioni, come il lettering, fino ad arrivare addirittura al riscaldamento globale.

Quindi si potrebbero attaccare delle fotografie nei luoghi maggiormente frequentati chiedendo rispetto per l'ambiente e per chi vuole giocare nel pulito. Sarebbe bello anche creare una campagna pubblicitaria per sensibilizzare il quartiere. Infatti ritengo che per risolvere grandi problemi si debba partire sempre dalla creazione di nuove abitudini quotidiane.

